

Rodeo

TREMATE: ARRIVANO I «PARACOW-BOY»
IL REALITY CON PARIETTI, MANDRIE E FAGIOLI

Non bastava la casa o l'isola: adesso il reality si trasferisce nel Far West. Con *Wild West*, format inventato in Norvegia e che poteva essere ambientato anche in Maremma. Ma vuoi mettere l'esotismo del selvaggio West? Prima puntata domani su Rai Due, per poi passare al lunedì dal 25 settembre per dieci puntate. «Più che un reality è un adventure show», premette il direttore di Rai Due Antonio Marano. Contrordine cowboy: «Questo è il vero reality», fa Alba Parietti, conduttrice da studio della trasmissione. Forse per l'ultima puntata il dubbio sarà chiarito. Forse. «La nostra idea è fare cinema con 12 persone non conosciute», butta lì il



direttore. Ovvero, un mucchio selvaggio di signore e signori nessuno dovrà cercare di portare ad un'asta una mandria di buoi (quanto guadagneranno è il premio finale), attraversando la brulla Arizona. Ma Marco Mazzocchi, inviato sul campo, sottolinea in un video che non è proprio così brulla: colpa di un temporalone. «Mai vista una cosa del genere. L'erba si è abbeverata». E l'Arizona pare la Svizzera. Quanto ai correnti, dovranno vivere come veri cowboy; fronteggiare puma, tarantole, serpenti; mangiare soltanto gallette, carne in scatola e fagioli (occhio ai fagioli, sono letali); imparare ad usare la colt e il winchester (help); esibirsi nel rodeo. Tra una pausa e l'altra, ascolteremo le loro storie: «Storie toccanti, ognuna meriterebbe un film», dice Alba Parietti. E poi dicono che il cinema non è in crisi.

Bruno Vecchi

REVIVAL Al cinema e in tv, sulla radio e in passerella tornano di moda gli anni di «Twin Peaks». Dalla serie cult di David Lynch ai dvd restaurati di Freddy Krueger è tutto un fiorire di modi e costumi di un quarto di secolo fa

■ di Maria Egizia Fiaschetti

Un cadavere sulla spiaggia, chiuso in una busta di cellophane: fine di un'adolescente dal viso d'angelo, immagine di un'America sana e prospera che inizia lentamente a marcire. La vittima è Laura Palmer, 17enne reginetta di bellezza. La sua morte misteriosa sconvolge la vita di Twin Peaks, sonnolenta cittadina dello stato di Washington, al confine con il Canada. *Twin Peaks*, ovvero le innovazioni di una serie tv a metà tra la detective story (memorable



Un'immagine del bivio che porta verso Twin Peaks, la cittadina nel profondo sud dello Stato di Washington diventata celebre nella serie di David Lynch

SERIE TV E da lunedì anche Derrick restaurato

Lost 2, i naufraghi riappaiono su Fox

Autunno da brivido sul canale satellitare Fox, con il secondo capitolo di *Lost*. Dal 18 settembre, tutti i lunedì alle 21, torna in anteprima assoluta la serie campione di ascolti sui naufraghi più famosi della tv. La storia riprende esattamente da dove si era interrotta, 44 giorni dopo l'atterraggio di fortuna del volo Oceanic 815, diretto da Los Angeles a Sidney. Il finale mozzafiato dell'ultima puntata aveva svelato l'apertura di una botola misteriosa, l'ennesimo incubo dei naufraghi, già alle prese con l'ambiente ostile e presenze soprannaturali. Ad arricchire la seconda serie, nuovi personaggi e l'entrata in scena della Dharma Initiative, società segreta che conduce strane ricerche scientifiche. Sempre su Fox (canale 112 di Sky), il 18 debutta un veterano della saga poliziesca, *L'ispettore Derrick*, in versione restaurata. La fiction tedesca è sbarcata in Italia nel '79, diventando subito un successo, durato oltre 25 anni. Un record che ha reso *Derrick* la serie poliziesca più longeva di tutti i tempi e ha fatto entrare il suo protagonista, l'attore Horst Tappert, nel Guinness dei Primati, come il poliziotto più visto in tv. Fresca di restaur, che nella versione italiana ha incluso anche il recupero del doppiaggio e di alcune sequenze originariamente tagliate, andrà in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì alle 20.50: l'ispettore capo della polizia di Monaco e il suo fido assistente, sempre a caccia di balordi, come ai vecchi tempi.

Cinema e tv con gli anni 80 nel cuore

l'agente dell'Fbi Dale Cooper, sempre con il registratore in tasca, per annotare i minimi particolari del delitto) e il fantasy-paranormale che ha aperto la strada ai fenomeni cult di oggi, da *Buffy l'ammazzavampiri* a *Lost*. Anni Ottanta: una tentazione irresistibile trasportarsi all'indietro, al volgere di un decennio pieno di fasti e contraddizioni, che continua ad alimentare, come non mai, l'industria dello spettacolo con una serie infinita di rivisitazioni, al cinema e in tv, in radio e sulle passerelle. Il riciclo è una formidabile scialuppa di salvataggio nel naufragio creativo contemporaneo, perché viaggiare a ritroso nel tempo è un piacevole giro di giostra. Calamita per i Peter Pan, ancora in cerca d'identità, che si crogiolano sotto le coperte di un'adolescenza zuccherata da chupa chups. Si comincia con i brividi di *Twin Peaks*. Ideata da David Lynch - quest'anno Leone d'oro alla carriera alla 63ma Mostra del Cinema di Venezia - è stata trasmessa la prima volta su Canale 5 nel 1991, facendo esplodere la mania per i morbosi retroscena dell'America rurale. Dal 3 settembre, la

serie è tornata sul satellite (canale Fantasy di Sky, dal lunedì al venerdì alle 22.55), sull'onda della nostalgia per i grandi successi televisivi degli anni '80.

Seconda tappa, il paese dei balocchi, sulle spiagge della Florida. Occhiali da sole scuri, gel tra i capelli, camicie sbottonate e via, pronti per giocare a guardie e ladri con Sonny e Rico, sul set di *Miami Vice*, altra serie di culto di quel periodo, fresca di remake cinematografico. Dalle coste dell'Atlantico alla casa degli spiriti, dove rispunta un classico del thriller, Fred-

Per i nostalgici del chupa chups e del cubo di Rubik arriva una stagione d'oro: in tv torna Dallas e in testa vanno le pettinature cotonate

dy Krueger, che tornerà a spargere terrore nel DVD *Nightmare on Elm Street*, restaurato per l'occasione e in tiratura limitata. Il film sarà anche distribuito in America il 26 settembre e proiettato in più di 120 sale.

Un altro giro e la carambola delle emozioni approda nelle torride lande del Texas. Cow-boy elegantoni e donne dalle chiome ondulate hanno un bel da fare tra party e tuffi in piscina. Fratelli nemici e cognate rivali, nell'eterno dramma della gelosia risolto a colpi di pistola: vale la pena fare tappa a *Dallas*, la «madre di tutte le soap» (Sky, dal 4 settembre, dal lunedì al venerdì alle 20.55), per fare felici i fan della famiglia Ewing. Intanto negli States, dopo il forfait di Jennifer Lopez, candidata al ruolo di Sue Ellen, moglie del diabolico JR (sul set John Travolta) pare che tutto sia pronto per iniziare le riprese del film sulla dinastia texana, prodotto dalla Twentieth Century Fox. E, se l'autunno promette avventure entusiasmanti, l'estate non è stata meno generosa. Il canale NBC Universal (Sky) ha proposto, per tutto il mese di agosto, la rassegna di film *Ottantamania*,

con gli attori del gruppo «Brat Pack» (termine coniato nell'85 da David Blum per il cast di *The Breakfast Club* e *St. Elmo's fire*), tra cui Demi Moore, Matt Dillon, Sean Penn e Tom Cruise.

Non solo cinema e tv, ma anche musica nel mega-frullatore del revival anni '80. A tenere banco è stata la trasmissione *Absolutely Eighties*, condotta da Giorgia Surina e Faso di Elio e le Storie Tese, che in estate ha replicato le puntate sul glorioso decennio, ciascuna con un volto-copertina - Bob Marley per '81 e

Fu il fantasy-paranormale Twin Peaks ad aprire la strada alle serie cult di oggi, da Buffy a Lost. Temi e format rivisitati in mille modi

Duran Duran per l'85 - ricordi e pillole di costume. Mentre via etere il fenomeno viaggio anche sulle frequenze di All Music (il martedì dalle 21.00 alle 22.00 e la domenica dalle 14.00 alle 15.00), con la trasmissione *One Shot*, condotta da Vladimir Luxuria e Valeria Bilello che, oltre a riproporre i successi radiofonici dell'epoca, coinvolge gli ascoltatori in un talk-show, in cui si parla del cubo di Rubik, di accanite cotone e Commodore 64. A cogliere la ventata glam, tutta pizzi e lustrini, hanno pensato invece i guru della moda, complice la colossale eco mediatica del *Confessions Tour* di Madonna, a cui si è ispirata la maison Armani per lanciare le nuove fragranze «Remix» intonate ai suoni della disco. Da un'altra icona, nata nel '59 ma «esplosa» negli anni '80, la Barbie, trae spunto la collezione della stilista Tarina Tarantino. Che, per la prossima stagione, promette accessori e abiti «a tema», perfetti per emulare l'ereditaria con molti talenti e nessuna vocazione Paris Hilton, clone in carne ed ossa della famigerata bambola sexy.

IL PROGETTO Lo Stabile di Torino, il Teatro di Roma e il Teatro Due di Parma si associano per formare una compagnia permanente
Giovani attori cercasi: i grandi teatri si fanno in tre per voi...

■ di Maria Grazia Gregori

Un progetto per tre teatri - la Fondazione del Teatro Stabile di Torino, il Teatro di Roma, la Fondazione Teatro Due di Parma - consociati fra di loro. L'idea, che si articolerà su tre anni, è quella di dare vita a una compagnia permanente, in sintonia con quanto altri paesi d'Europa fanno da tempo. Attori in gran parte giovani ai quali verrà data la possibilità di lavorare dodici mesi su dodici in cinque spettacoli. Ci spiega Walter Le Moli, direttore dello Stabile torinese, che questo è anche un modo per sfuggire alle secche delle produzioni bloccate per paura, alle necessità soffocanti del «giro»: «Lavoreremo con un gruppo di 12 o 15 attori - dice - che vogliono condividere con noi questa avven-

tura con una disponibilità assoluta alla stabilità e a recitare in uno spettacolo mentre se ne sta provando uno nuovo. Questa idea della stanzialità con spettacoli itineranti nelle tre sedi, Torino, Roma e Parma (ma l'intenzione è quella di aprirsi anche all'Europa), direttamente responsabilizzati nella produzione, porterà - uso una metafora musicale - alla nascita di un'orchestra e di un coro stabili dove a cambiare saranno i direttori».

Quest'anno, con una spesa per cinque spettacoli di 900 mila euro - quanto costa oggi una produzione di buon livello con una compagnia mediamente numerosa -, andranno in scena, fra febbraio e ottobre 2007, *Antigone* di Sofocle nella nuovissima traduzione di Massimo Cacciari («abbiamo fatto proprio l'altro ieri con lui la pri-

ma lettura» spiega Le Moli); *Le incostanti* di Middleton e Rowley; *La folle giornata* o *il matrimonio di Figaro* di Beaumarchais, *A voi che mi ascoltate* di Lula Aganostaki; *Ifigenia in Aulide* di Euripide. A dirigerli saranno lo stesso Le Moli, Claudio Longhi, Victor Arditì, Eli Malka.

I ragazzi lavoreranno tutto l'anno a opere che debutteranno nelle sedi di Torino, Parma, Roma e forse anche in Europa

«Ci ha confortato - racconta Le Moli - la disponibilità degli attori: pensavamo che, soprattutto i giovani, sarebbero stati attratti dalle fiction e invece... pensiamo anche a delle cover: interpreti dei ruoli principali che si sceglieranno il proprio "doppio", in grado di rimpiazzarli in ogni momento. Sarà - continua Le Moli - una struttura "meritocratica": i più bravi interpreteranno i personaggi più importanti, ma a tutti sarà data la possibilità di crescere misurandosi con testi straordinari». Persuasi che attori con la voglia di fare ce ne siano, ma che purtroppo a mancare sia la disponibilità da parte di chi produce a investire su di loro, i tre teatri hanno scelto di partire proprio dagli attori. «Perché, in fin dei conti quello che conta è la parola anzi è la parola che fa il mondo» dice. In bocca al lupo.

CONTESE Niente tagli al festival di teatro
Galan restituisce i soldi alla Biennale di Scaparro

«Da tutta questa vicenda esce un solo vincitore: il teatro», così il regista Maurizio Scaparro commenta la decisione della Regione Veneto di sostenere il programma goldoniano della Biennale Teatro che verrà realizzato il prossimo anno, per il trecentesimo anniversario della nascita di Carlo Goldoni. Alcuni mesi fa il presidente della regione, Giancarlo Galan, aveva annunciato di voler cancellare i finanziamenti già annunciati al festival teatrale della Biennale, perché Scaparro aveva ribadito pubblicamente, nel corso di un convegno svoltosi durante la campagna elettorale, la sua viva contrarietà ai tagli sugli interventi pubblici nella cultura. Per il prossimo festival, il direttore della Biennale Teatro vuole puntare sui giovani, lavorando con le università e le scuole. Importante anche la presenza della creatività e dell'attività teatrale veneta.